

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la domenica.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annuncio in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

LA INFELICITÀ DEI RICCHI

Tutti sanno come un secolo fa un uomo benefico fondasse a Parigi un premio annuo destinato alla virtù, conferendo all'Istituto di Francia il diritto di decretarlo.

Infatti, se oggi la virtù ha presso la nazione consorella una storia, se oggi trova nel più illustre tempio della scienza il suo culto ed il suo premio, se oggi riceve omaggio eziandio in mezzo al più arido scetticismo, ciò è dovuto a Monthyon, che dedicandosi una parte dei suoi averi, iniziò uno studio nuovo, quello delle miserie umane per lenirle materialmente e infondere nell'animo di chi ne è vittima il sentimento della rassegnazione, che è pur essa una grande virtù.

L'Istituto di Francia festeggia ogni anno solennemente il conferimento del premio Monthyon e questa volta toccò ad Alessandro Dumas l'onore di riassumere i risultati del concorso in uno splendido discorso che leggemo con grande compiacenza e dal quale togliamo un brano che suscitò vivi applausi.

« Signori, diceva Dumas, sarà grato a voi come a me di udire sul labbro di persone che dovevano ad una fortuna assai cospicua tutta la felicità che la fortuna può dare, presso a poco questo discorso: Di molta invidia sono segno i ricchi; quasi tutti gli uomini si augurano la maggiore ricchezza ed hanno torto. Quanti pensieri, quanti disinganni, quante amarezze! Prima di tutto vi si crede sempre più ricco di quello che siete e vi si chiede più che non abbiate. Un milionario molto noto ha fatto un giorno il calcolo che sarebbe rovinato da molto tempo, se avesse risposto a tutte le suppliche che gli erano indirizzate.

« Eppoi i ricchi non appartengono più a se stessi; sono obbligati, pena l'essere creduti avari, ad avere palazzi, ville, a tenere ricevimenti, a dar feste, a pagare fattori e servitori che li sfruttano, li spiano, li tradiscono. Non vedete venire a voi che interessi, calcoli, doppiezza, gelosie, minacce. La bassezza prima, l'ingratitudine dopo il servizio reso, salvo il caso in cui la persona a cui lo abbiate reso, non conti di ottenerne da voi un altro. Siete costretti a dubitare dei sentimenti più nobili e più necessari all'anima umana, dell'amore, dell'amicizia; si può contare ancora sulla tenerezza dei figli, sino a quando non sappiano cosa ereditano. Per poco che abbiate buon senso, dovete riconoscere che voi sarete apprezzato solo dopo la vostra morte in ragione di quello che lascerete. E ancora bisogna che il vostro testamento soddisfi a tutte le speranze, il che non è punto facile. E se siete abbastanza malacorto per rovinarvi, quale ingratitudine generale, che diserzione in massa, che solitudine... a meno che non abbiate avuto la felice idea di comprare un cane... No, credetemi, voi dovete stare molto contento di non essere ricco ed ha avuto ben ragione colui il quale ha proclamato, che la fortuna non fa la felicità.

« Dopo aver inteso, continua Dumas, tante volte queste lamentazioni molto sincere e molto convinche, ho finito per domandarmi, se i poveri sieno tanto da rimpiangere come si crede e se non sia il caso di commiserare un po' la condizione dei ricchi e cercare di migliorarla. Mi sono per conseguenza applicato intorno alla soluzione di questo problema nuovo e diceva continuamente dentro di me:

« Donde proviene che la fortuna è tanto invidiata da quelli che non l'hanno?

« A forza di meditare son giunto a questa soluzione, facilissima d'altronde al essere trovata: la fortuna tanto invidiata da quelli che non l'hanno, non fa la felicità di quelli che l'hanno, perchè quelli che l'hanno non se ne servono abbastanza per fare la felicità di quelli che non l'hanno.

« Io non trovo altra spiegazione alle delusioni, alla tristezza, alla misantropia così frequenti nei ricchi. Essi chiedono al denaro solo i piaceri che loro può dare invece di domandargli le gioie che potrebbe dare agli altri. Basta vedere la felicità completa, durevole degli uomini che noi ogni anno premiamo, per renderci conto della felicità che i ricchi potrebbero procurarsi facilmente ».

Così l'illustre oratore; e sono parole d'oro. Certo che in Friuli non esistono Epuloni come quelli cui allude Alessandro Dumas e nemmeno vi hanno premi Monthyon. Ma non mancano persone agiate che un po' del loro superfluo potrebbero dedicare incoraggiando la virtù, sorreggendo il povero, non per mantenerlo nell'o-

zio, ma per incoraggiarlo nel lavoro e premiarlo nelle opere buone.

L' AZIONE DEL GOVERNO

(Nostra corrispondenza)

Roma, 22 agosto.

(P) Avviene una cosa stranissima. Da tutte parti si fanno professioni di moralità e di virtù, di carattere e di patriottismo, ed ogni giorno più crescono i mali esempi del favoritismo, della corruzione, dell'avidità di lucro. Il Ministero si risente di questo ambiente, ne soffre la Camera, e il paese ne è ammorbato in più larga misura. Chi vede il retroscena di questa matassa arruffata che è la politica, chi conosce le segrete cose di tutto questo avvicinarsi di sollecitatori e di ambiziosi che hanno parte prima nel partito che è al potere, non si meraviglia gran fatto di certe cose minori che avvengono nelle amministrazioni provinciali. Dall'alto al basso, dal Prefetto al Ministro, dalla Camera al Collegio, dall'elettore al rappresentante s'intrecciano, sotto gli auspici della riparazione, rapporti nuovi di *do ut des*, di *facio ut facias*. La grande idea della patria si rimpicciolisce nel concetto del partito politico, e il partito politico non è più un legame di convinzioni, un *idem sentire de republica*, ma è una consorte d'interessi, una clientela chiusa. Il male si propaga e dalle classi colte e agiate, trapela nelle classi minori, e il marciante s'accresce e si diffonde rapidamente. Esautorati, incerti nella loro azione i Prefetti, essi non hanno più un criterio sicuro e immanicabile nella tutela dell'ordine. Adempiono alla repressione quotidiana dei mali palesi; ma non s'adoprono più a sviscerare e a prevenire i mali nascosti. Per ciò le amministrazioni comunali dissotano il loro patrimonio, le Opere Pie si sviano dal loro compito e manchevole rimane il beneficio della scuola nella lotta diurna contro il pregiudizio e l'ignoranza. Le condizioni fra province e province sono disuguali e nei rapporti sociali, e nei riguardi economici; disuguali sono altresì le province italiane per la moralità e per la cultura.

La vera saviezza dell'uomo di Stato, pur non violando la legge, tenendo alto anzi il prestigio delle istituzioni, consisterebbe nell'adattare l'azione del Governo alle diverse attitudini delle popolazioni, ove giovi con temperanza, ed ove occorra con severità, ma con giustizia sempre. Tutto questo non ha fatto il Ministero di Sinistra, anzi si è studiato di fare l'opposto. Sarto fra gli inni e gli entusiasmi delle popolazioni plaudenti, perde tenerezza ogni di più, ed è costretto qua a spiegare un po' troppo, là a coprire qualche lembo della sua bandiera.

La Sinistra aveva negato il pareggio raggiunto dalla Destra; e il pareggio c'era. Aveva promesso l'abolizione del macinato, la diminuzione del sale, e invece aumentò una vecchia tassa e ne impose una di nuova. Aveva combattuto con accanimento e con tenacità le leggi eccezionali, e le praticò senza assenso della Camera, e senza giusta misura. Aveva promesso d'astenersi da qualsivoglia ingerenza elettorale, e fece ballare una danza macabra a tutti i prefetti, sotto prefetti, consiglieri, delegati, ispettori, direttori, presidi, intendenti, ricevitori, agenti e via discorrendo. L'on. Depretis è salito al Governo schiacciando con un piede la bancarotta e impugnando la spada dei grandi principi economici, del lasciate fare e lasciato passare, e passò la legge forestale, col vincolo, la legge della pesca, col vincolo, e passerà il già pattuito riscatto della Regia, con un premio alla bancarotta, e colla conseguenza di vedere il Governo, proclamato un tempo un pessimo industriale anche nei monopoli, naturali, come le strade ferrate, divenire ora d'un tratto un ottimo... fabbricatore di sigari. I Comuni dovevano vivere di forze proprie, e guai se si chiudeva un occhio a qualche ritardo di rata, ed ora, a seconda del colore... amministrativo si concedono le proroghe, gli acconti e le garanzie.

I Consigli comunali e provinciali erano intangibili, guai a scioglierli, ed ora si sciogliono *sine fine*. I sindaci erano da nominarsi fra i liberali, a qualunque gradazione appartenessero, purché indicati dal voto degli elettori, oggi si nominano (la provincia di Roma informi) sindaci clericali a dozzine, costretti poi per voler della Curia papale a dimettersi!

Guai un tempo, se per imprescindibile tutela dell'ordine pubblico o per zelo eccessivo di magistrato scioglievano *meetings*, trattenevano un manifesto, arrestavano per brev'ora un cittadino; i Nicotera d'allora tuonavano per la li-

bertà lesa e lo Statuto calpestato. Oggi si sciogliono *meetings* cattolici a Bologna e si permettono *meetings* repubblicani a Roma, riconoscendo la esistenza di un'associazione repubblicana centrale: si viola per cortigianeria la libertà individuale d'una donna innocua, condannandola a domicilio coatto, si lasciano bastonare i testimoni in Sicilia, e si fa ammazzare un Inglese per procurarci la cortesia della *London Gazette*.

A sentire certi a parlare della politica estera, non sapeva il Governo dei moderati tenere stretti e leali vincoli di amicizia colle maggiori Potenze e quasi per timidezza soverchia si rimproverava troppo isolamento al partito che aveva condotto l'Italia da Novara a Porta Pia.

Oggi si fa una politica estera che ispira le diffidenze di tutti e non ci concilia alcuna simpatia efficace, una politica che non è abbastanza ingenua per darsi la riputazione d'onesti, né abbastanza scaltra per farci giudicare abili, è una politica da furbi miachioni.

L'esercito, questo baluardo della Nazione, che costa una passività annua ingente, ordinato con sapienti cure e con vero patriottismo, oggi viene trascinato nelle malagurate ire di parte e nelle divisioni regionali.

Era indegno dell'umano consorzio chi un tempo s'alleava ai clericali, davvero i nemici più accaniti della patria, e nell'eccessivo accanimento si ponevano nelle file dei reazionari dei caratteri integri e pietosi i quali non sapevano dissociare il culto della patria dalla fede nella religione. Oggi per il grosso pubblico si fa una polizia ecclesiastica giacobina o prussiana, ma qua e là nelle provincie, collegio per collegio, si concede la processione, si chiude un occhio, e tal fiata se ne chiudono anche due, col parroco per reazionario ch'esso sia.

Con quest'assenza di criterio politico, con questa evidente contraddizione, con questo snaturamento nel concetto vero dell'idea del Governo e del partito, si vuole esercitare un'influenza moralizzatrice nella popolazione?

Avverrà l'opposto: la delusione nel Ministero di Sinistra quella si è già manifestata. Ora Napoli applaudendo al sicario della camorra ha dato il sintomo di una feconda conseguenza. Mi si dirà che la camorra è piaga vecchia, che Napoli non è tutta Italia, e via discorrendo. Io rispondo che da tempo la camorra era, se non vinta, domata, che quando un popolo intero davanti il Governo del paese, davanti l'esercito nazionale, davanti all'autorità della legge, gravita coi suoi applausi, coi suoi fiori, colle sue violenze verso il sicario, verso la setta, verso il delitto, vuol dire che il Governo è indebolito fortemente.

Se si vuole migliorare la moralità dei cittadini, bisogna migliorare l'azione del Governo.

La *Libertà* porta un articolo sulla *immoralità legale* in politica, e fa vedere con esempi come recentemente non pochi uomini politici si abbandonarono ad atti, che si possono credere leciti, perchè il codice non li punisce, ma che davanti al codice della pubblica moralità sono condannabilissimi, ed anzi sono riguardati come immorali da tutti quelli, che credono maggiori gli obblighi di coloro che sono più alto locati e che non devono lasciar nascere il menomo dubbio sulla loro onorabilità.

Gli articoli del *De Sanctis*, diciamo noi, sono ottimi; ma per purgare l'ambiente corrotto bisogna formare la Lega dei galantuomini, i quali non soltanto predicino la moralità e ne offrano in sé medesimi l'esempio, ma condannino altresì, anche personalmente ed altamente e sempre, tutti gli atti di questa *immoralità legale* da chiunque commessi.

Il buon agricoltore non deve soltanto lavorare bene il suo terreno e seminarlo con buone sementi; ma deve affrettarsi a sterpare prima di tutto le male erbe dal proprio campo. Così deve fare ogni partito politico. Tutti d'accordo poi si deve lavorare a liberare il paese dalle cause d'insalubrità, la cui infezione può dilatarsi e produrre la peste e la corruzione sociale.

Il *Popolo romano*, giornale di Sinistra, continua a manifestare i suoi timori, che la prossima sessione non venga dal Ministero accennata piena di difetti, fu battezzata per provvisoria e subita colla promessa di una riforma definitiva.

Citiamo alcune delle sue parole:

« Sul cadere dell'anno passato il Ministero aveva quasi imposto al Parlamento la votazione di una riforma negli organici la quale, riconosciuta piena di difetti, fu battezzata per provvisoria e subita colla promessa di una riforma definitiva.

« Venne nominata una Commissione per preparare un progetto, ed ora dopo otto mesi apprendiamo che il Presidente di quella Commissione ha declinato l'incarico perchè, forse con ragione, non ravvisa utile un nuovo rimpasto di organici quando questo non proceda di pari passo con una notevole riduzione del personale.

« Così la promessa riforma definitiva degli organici viene rimandata assai probabilmente a un altro anno.

« Né migliore speranza si ha di vedere conclusi tutti i nuovi trattati di commercio e presentata al Parlamento la legge relativa.

« Finora non fu possibile di combinare il trattato con altri che con la Francia, e pare che sorgano nuove obiezioni per parte dall'Austria-Ungheria, e per parte della Svizzera.

« Il Ministero si dispensa assai volentieri di promuovere discussioni quando il paese accenna a dormire — e nemmeno su questa materia si potrà sperare una riparazione dal Parlamento, poichè è ben noto che le convenzioni internazionali assai difficilmente possono venire riformate pel voto del Parlamento.

« Se il Ministero riescisse a presentare la legge sulle strade ferrate forse si potrebbe dare al Parlamento una materia di lavoro intenso e di discussioni lunghe.

« Ma anche intorno a tale questione è ormai noto a tutti che esistono divergenze serie nel Ministero, le quali si rifletteranno sulla maggioranza quando non siasi trovato modo di appianarle avanti l'apertura delle Camere.

E più sotto:

« Sappiamo per lunga esperienza che le assemblee hanno d'uopo per condurre una vita rigogliosa di essere agitate da grandi questioni, di avere la responsabilità di potenti interessi del paese; e non è certo con una serie di quelle che si dissero *leggi*, che si può mantenere unito lo spirito della maggioranza.

« Avviene in questi casi assai sovente che ai comuni interessi del paese si prepongano interessi di piccole frazioni, le quali si vanno giorno per giorno associando o dissociando, come molecole vaganti e sono capaci di preparare col tempo le più rincrescevoli sorprese.

Si aspetta poi che venga la luce dal terzo programma di Stradella!!!

« Il *Roma* del Lazzaro dice che se invece di un giorno l'on. Depretis avesse potuto trattenersi in Napoli una settimana: « quante cose non avrebbe udito intorno al malumore che serpeggia giustamente in tutte le classi, in tutti gli ordini della cittadinanza? »

« Le imposte si pagano come prima, e più duramente di prima. Gli agenti fiscali hanno compreso che lo spirito della presente amministrazione è concentrato tutto nella famosa frase dell'egregio presidente del Consiglio: *non una lira di meno*. E quindi si danno ad applicare, non diciamo le leggi, ma i regolamenti col massimo rigore, e prova n'è il conteggio che verso il pubblico ha sovente serbato il ricevitore del bollo straordinario.

« L'on. Depretis, che è un uomo onestissimo, liberale di antica data, leale e sincero, ed anche — per quanto è concesso ad un ministro di finanza — uomo di cuore rimarrebbe muto, vigliato al vedere che circa dopo diciotto mesi dal 18 marzo la pubblica opinione di questa città sia abbastanza modificata verso di lui e verso il suo gabinetto.

« Il *Roma* crede che « il paese nuda ancora fiducia nel partito » ma esclama: « Guai se questa fiducia si scotesse: i consorti ritornerebbero al potere tamburo battente, ed acclamati come riparatori. »

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Secolo*: Non è vero nulla di quanto hanno scritto alcuni corrispondenti, che cioè sieno cominciati i lavori per le fortificazioni intorno a Roma. Per disgrazia dei contribuenti italiani, questi lavori dimostrati inutili (non solo da Garibaldi, ma anche da parecchi dei nostri generali in attività di servizio) si faranno, ma non vi si porrà mano prima che non siano compiute le espropriazioni della zona su cui sono tracciati i fortifici. È una linea circolare intorno a Roma. Vi si costruiranno cinque grandi fortini a distanze eguali, con un sistema di batterie tra un fortino e l'altro.

ESTERO

Austria. Vienna si è acquistata un posto eminente fra i mercati regolatori in cereali. L'affluenza al mercato internazionale apertosi

l'altri per la quinta volta, fu e continua ad essere straordinaria ed autorizza lo più ardito speranza. L'Austria potrà disporre di circa 30,000,000 di cent. daz. per l'esportazione, un rimborso dunque di circa 150 milioni di fiorini.

— Dal Verbale della seduta diotale di Lombard del 20 corr.: «Gli abitanti delle città di Sanok, Bobrka, Kamarno e Przemysl muovono supplica per un indirizzo anti-russo alla corona. Le petizioni si rimettono alla commissione dell'indirizzo senza darne però lettura.»

Francia. Il presidente della Commissione Generale per l'Esposizione universale di Parigi, senatore Krantz, sta diramando una circolare a tutti i rappresentanti esteri, in cui è detto che gli edifici principali del Campo di Marte, sede dell'Esposizione stessa, saranno compiuti pel 15 del p. v. settembre; epoca dalla quale potranno incominciare ad essere ammesse in genere le Commissioni estere, che desiderassero iniziare la collocazione dei rispettivi oggetti.

Turchia. Si scrive da Costantinopoli: La Sublime Porta ed il Serrachiere non cessano mai dal riunire quanti più soldati si possono. Ieri infatti arrivavano da Aidin e prendevano alloggio nella grande caserma Ramiz oltre a diecimila ausiliari raccolti nell'Armenia; ed in previsione che la guerra non sia ancora per termine il Gran Maestro dell'artiglieria ha ordinato la trasformazione in vetture d'ambulanza di non pochi omnibus appartenenti alla Società del Tramway.

— Da Sciumla e Costantinopoli giungono notizie di serie divergenze scoppiate fra i generali ottomani, specialmente Mehemet Ali e Osman pascià. Pare che questi abbia vista male la nomina del primo a generalissimo e non voglia prestarsi all'esecuzione del suo piano, ma pretenda imporre egli uno suo proprio. Si assicura che Mehemet Ali abbia dato le dimissioni, che finora non vennero accettate. Probabilmente tutte queste voci sono esagerate. Fatto è però che in generale si trova inspiegabile il contegno affatto passivo di Osman pascià, ostinosi a starsene a Plevna, esponendosi al pericolo d'esser circondato.

— Il governo ottomano annunzia che l'esenzione dei diritti doganali sul frumento, sul grano turco e sulla segala, come pure sulle farine prodotte con codesti cereali, provenienti dai territori dell'impero o dell'estero e destinati per il consumo della capitale, è stata prolungata sino al 13 settembre. (Bilancia).

Russia. Scrivono alla Pol. Correspondenz da Pietroburgo: La perturbazione nel commercio e negli affari è considerevole, in seguito alla mobilitazione e alla chiamata della *landwehr*. Non vi ha un solo ramo della vita pubblica che non abbia a deplorare la mancanza di forze lavoratrici. Le ferrovie, che dovettero rinunciare a migliaia del loro personale di servizio, gli uffici postali e telegrafici; le Società per azioni, che perdettero una parte considerevole dei loro inservienti; le fabbriche, rimaste senza operai; le ferrovie a cavallo, tutti hanno da soffrire per la mancanza delle loro forze migliori. Peggiore è la condizione dei contadini. Il raccolto di quest'anno è straordinariamente abbondante, la qualità del grano eccellente, ma non vi sono braccia sufficienti a raccogliarlo e batterlo. E nondimeno sono appunto gli uomini della *landwehr* appartenenti alle campagne, che si presentano subito, anche prima d'essere chiamati al servizio.

— Il numero della *landwehr* di prima categoria ascende ad 1,225,000 uomini; di questi ne furono chiamati 185,000. Nel 1874, anno in cui venne introdotta la nuova legge militare, il numero degli iscritti era di circa 700,000, ne furono reclutati 148,500, e 441,000 iscritti nella *landwehr*; nel 1875 ne furono iscritti 434 mila, e nel 1876 circa 350,000.

Rumena. A Bukarest temesi che le truppe ausiliarie egiziane abbiano l'idea di passare in qualche punto il Danubio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Corte d'Assise. Causa per grassazione con omicidio sulla persona del sig. G. B. Metz di Maniago, in confronto di Massaro Sante e compagni. Udenza del 22 corr., aperta alle ore 9 ant. (XII giorno).

Bandiera Giovanni di Maniago depose che sono 3 anni che si trova al servizio Metz, e ricorda un giorno d'aver ricevuto una anonima relativa agli assassini del Gio. Batt. Metz, che la fece tenere al sig. Enrico Metz e per quante indagini avesse fatte non gli fu dato di conoscere l'autore.

Vennero poscia prese delle deliberazioni intorno ai testimoni assenti all'estero, ed irreperibili.

Furono assunti sei testimoni che deposero sulla malattia e morte in Trieste del fattorino del Gio. Batt. Metz, Fabio Pittau. Il teste Rosa Gioacchino disse che lo Siega Bortolo conosceva il Pittau suddetto, avendolo veduto anche a Trieste dopo l'assassinio.

Il teste Celeste Siega, chiesta la parola, dichiarò che, ben ricordandosi, il Bortolo Siega a Triviani ebbe anche a narrargli che fu il Dichiarò colui che aprì il portone del Metz la sera del fatto essendosi introdotto nel cortile scalando il muro di cinta.

Vennero sentiti altri tre testimoni inconclu-

enti, ed altri due vennero rinunciatì dalla parte civile.

L'avv. Cesare fece istanza per la citazione di un testimone che potrebbe provare l'alibi dello Siega.

Vennero poscia letti 3 esami del teste Massaro Pietro di Maniago, ora defunto, il quale riporta le dichiarazioni del teste Buliani Antonio intorno alle confidenze a questi fatto dal Santo Massaro il giorno dopo l'assassinio.

L'udienza fu levata alle 3 1/2 pom.

— Udenza del 23 corr., aperta alle ore 9 1/4 ant. (XIII giorno).

Vennero prese delle deliberazioni intorno a 4 testimoni da assumersi a domicilio, o furono lette le informazioni della Questura di Venezia relative al teste Celeste Siega, le quali dicono che lo di costui deposizioni si debbono accogliere con riserva.

La parte civile rinunciò a 4 testimoni, che vennero licenziati; poscia venne sentita una testimonianza sulla malattia del Fabio Pittau a Trieste.

Sentiti i medici Franzolini e Marzuttini intorno alla causa della morte del Fabio Pittau, dissero che con tutta probabilità il Pittau morì a causa di una meningite acuta, e benissimo questa potrebbe esser derivata dall'influenza che produsse sopra il suo animo il fatto dell'assassinio, cui presenziò, influenza per lui fu anche maggiore, attesa la sua debole complessione fisica.

Spilimbergo co. Lepido, sindaco di Spilimbergo, depose che dal 1871, epoca in cui fu nominato sindaco, ad oggi, nulla può dire ai riguardi del Martina Antonio e del Della Rossa Antonio, che il primo ritrae i mezzi per vivere dal lavoro delle sue terre, ed il secondo col lavoro di facchino ed altro, che questi era un individuo economo, però molto scaltro. Il teste accennò ad un fatto del Della Rossa che lo apprese dal Carnera don Giacomo di Sequels, del quale il sig. Presidente ordinò la citazione all'udienza pel 28 corr. Lo stesso teste escludé poi che il Martina fosse capace di inventare fatti in giudizio, e crede che lo stesso abbia rinunciato alla taglia offerta dall' Enrico Metz. (Continua).

Ferrovia pontebbana. Leggiamo nel *Monitore delle Strade ferrate* che la Direzione generale dell'esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia ha in questi giorni presentati al Ministero dei lavori pubblici i progetti per altri 5 ponti viadotti in ferro per la linea della Pontebba, presso la Stazione di Dogna.

Funzionari pubblici. Fra le disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse con decreti 15 luglio u. s. e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 22 agosto corrente, notiamo le seguenti: Gotta Giuseppe ricevitore del Registro a Spilimbergo, nominato ispettore di 4^a classe a Paola; e Valle dott. Vitale ispettore a Sala Consilina, nominato ricevitore del Registro a Spilimbergo.

Istituto Tomadini. Dalla Direzione dell'Istituto Tomadini riceviamo la seguente: Nel *Giornale di Udine* del 22 agosto corr. veniva bellamente accennato, come il nob. sig. conte Filippo Di Brazza-Savorgnan cedesse l'affittanza del proprio palco del Teatro Sociale, metà a favore della Congregazione di Carità e metà a favore dell'Istituto Tomadini.

Dichiarò quindi la scrivente che per tale disposizione riceveva dalla Congregazione stessa int. l. 53; e nel medesimo tempo, tributa vivo sentimento di gratitudine al suddetto nobile Benefattore.

Udine 23 agosto 1877.

La Direzione.

Fra i reduci dal campo della guerra

contro i turchi, c'è anche un friulano. Leggiamo difatti nell'*Adria* di ieri: «Lunedì giunsero qui da Knin, in Dalmazia, sotto scorta dell'i. r. gendarmeria, per essere accompagnati oltre il confine, tre volontari italiani della banda Despotovic, che venne spinta sul territorio austriaco dalle truppe turche. Uno appartiene alla provincia di Udine.»

La pioggia che ancor non vuole venire è la Provvidenza dei Friulani, è la lezione costante che viene ai tardi nel procacciarsi la pioggia sicura delle irrigazioni, preferendo di patire il primo anno di siccità la miseria, il secondo la fame, il terzo la rovina per tutti gli altri anni che piove, al fare la seria processione al santo del lavoro, pagando invece di candelotti, un premio di sicurezza molto modico in confronto del benefici. La Provvidenza in questo caso castiga chi ama e dà delle lezioni, dure ma meritate ai pigri ed agli uomini di poca fede; i quali pare non conoscano nemmeno quel santo dettato: Ajutati, che Dio ti aiuterà — o l'altro: Per i poltroni non c'è il regno del Cielo, che è fatto per gli operosi. Questi detti sacri tradotti in volgare ed al caso vogliono dire: Quelli che non si aiutano e non sono previdenti ed operosi facendo scorrere sugli aridi campi del Friuli l'acqua che Dio manda ed essi lasciano perdersi nel mare, non avranno polenta, né ripiena la stalla di lattifera giovenche, non l'agiatezza dovuta all'operosità, ma miseria perpetua castigo condegno ai pigri.

Per parte nostra abbiamo voluto accendere alla santa Provvidenza almeno il candelotto di questo predichino per non parer di dormire.

Visita. In occasione del X Congresso del Club Alpino Italiano, una parte degli alpinisti della Sezione di Vicenza ha stabilito di percorrere la Carnia a piedi tornando poi a Vicenza

per la ferrovia Udine-Mestre. La gita avrà principio, crediamo, il 30 di questo mese.

Troppo corta. V'hanno degli esercenti i quali nel vendere i generi del loro negozio usano carta grossa per rinvoltarli e pesano ancora quella a detrimento del compratore. Molti reclamano su ciò ed hanno ragione: O perché devono pagare la carta al prezzo dei generi? Sono pregati dunque quei signori esercenti ad adoperare della carta leggiera.

L'Associazione nazionale dei medici condotti ci prega d'annunziare che tutte le Società ferroviarie e quelle dei piroscafi hanno accordato la riduzione del 30 per 100 sul viaggio di andata a Milano, dal 28 agosto a tutto il 3 settembre, e di ritorno da Milano, dal 2 settembre a tutto il 12, a favore di tutti i soci dell'Associazione nazionale dei medici condotti che vi si receranno per prender parte al Congresso che essa vi terrà dal 2 al 7 settembre prossimo.

Teatro Sociale. Domani, sabato, avrà luogo la seconda rappresentazione dei *Puritani*, col tenore signor Ronconi.

Domenica, 26, terza rappresentazione dei *Puritani* e martedì, 29, decima dell'*Africana*.

Estradizione. I marinai del brik austriaco *Emma*, accusati di avere ucciso il capitano della nave, e che erano stati trattenuti per qualche tempo nelle carceri di Udine, hanno ieri, sotto buona scorta, proseguito il loro viaggio, e furono al confine consegnati alle autorità austriache.

Concerto. Questa sera alle ore 8 1/2, avrà luogo alla Birreria al Friuli il seguente concerto: Marcia «A Roma» Peroncin — Sinfonia «Tutti in Maschera» Pedrotti — Mazurka, Hermann — Preludio Sinfonico «I Goti» Gobati — Duetto «Contessa d'Amalfi» Petrella — Valtz, «Rimembranza» N. N. — Finale 2 «Traviata» Verdi — Polka «Dolci Visioni» Adami.

Alla Birreria alla Fenice avrà luogo stasera il solito concerto vocale strumentale con variato programma.

Il conduttore della Birreria sig. Martinis avverte che domenica p. v. avranno termine per la corrente stagione i concerti nel suo esercizio, e si lusinga che il pubblico vorrà approfittare in questi ultimi giorni del geniale trattamento che egli offre a' suoi cortesi avventori a così buon mercato.

L'eclisse totale della luna, contrariata la scorsa notte nelle sue prime fasi dalle nubi, fu pienamente visibile verso la sua fine, essendosi allora il cielo rasserenato. La luna presentava precisamente l'aspetto ch'era stato indicato dagli astronomi, e il fenomeno ha così mantenuto appieno le promesse fatte dalla scienza. Nessuno peraltro avrebbe trovato di lamentarsi, se il fenomeno fosse stato pienamente invisibile, quando, in luogo di ammirare l'eclisse, si avesse potuto ristorarsi con un abbondante pioggia.

Arresto. Le Guardie di P. S. arrestarono nella scorsa notte l'ozioso e vagabondo P. P. il quale fra altro aveva l'abitudine di introdursi nelle case altrui a chiedere l'elemosina.

Alle ore 10 ant. d'oggi mancò a' vivi il nob. **Filippo de Portis**, Giudice presso questo R. Tribunale Civile e Correzionale. Ne diamo dolenti il triste annuncio ai molti che conoscevano ed apprezzavano in Lui l'ottimo cittadino e l'integerrimo magistrato.

Questa mattina suonò l'ultima ora per **Carlo Mauroner**.

Egli marito e padre affettuosissimo, Egli uomo di spechjata onestà e di elette virtù, Egli amico franco e sincero, degnevole e giocondo con tutti, da tutti ammirato e stimato, dovea d'improvviso soccombere all'impeto di ineluttabile morbo.

O consorte, o figlio amorosissimi, che nel silenzio delle domestiche pareti domandate, alla cara memoria di Lui, conforto per l'immensa sciagura che vi ha colpito, concedete che al vostro s'associi il cordoglio profondo degli amici, se pur vale a mitigare, almeno in piccola parte, l'acerbo dolore che vi affligge.

Tricesimo, 23 agosto 1877.

D. A. M. e famiglia.

FATTI VARI

Il credito fondiario nel Veneto. Si scrive da Roma alla *Perseu*: Il Ministero deve avere già trasmesso all'amministrazione della vostra Cassa di Risparmio la domanda delle rimanenti provincie del Veneto, perchè essa assuma anche a loro riguardo il Credito fondiario.

Il caldo e la pioggia. Il caldo straordinario, che da diversi giorni ci molesta e non poco, ci fa naturalmente desiderare ardentemente la pioggia; ma questa pur troppo si ostina a non venire; anzi un signore di Fiume che in tale rapporto pretende di poter dare dei punti a Mathieu de la Drôme assicura alla *Bilancia* che prima dei 5 o 6 del mese venturo non avremo pioggia. Non diremo: *Orepi l'astrologo*. Ci limiteremo a desiderare che l'astrologo questa volta la sbagli e che la pioggia cada quanto prima.

Istinti tecnici. Sono state chiuse a Roma le conferenze agrarie, il cui risultato di os-

servazioni e di emendamenti ai programmi degli istituti tecnici sarà raccolto dal ministero d'agricoltura per le modifiche ai detti programmi, andati in vigore quest'anno la prima volta, a mo' di prova.

L'on. Sella in pericolo. L'on. Quintino Sella fece giorni sono la salita del monte Carvino, insieme ai suoi figli. Poco mancò che la guida a cui era legato non lo trascinasse con sé in un precipizio. Fortunatamente la guida nella sua scivolata di 12 metri riportò soltanto alcune ammaccature e l'on. Sella una piccola ferita al piede destro, che l'obbligherà a rimanere per alcuni giorni in riposo.

La ferrovia a cavalli Roma-Tivoli sarà fra pochi mesi un fatto compiuto. La Società ne ha presa la concessione e nel prossimo settembre se ne inizieranno i lavori. In attesa della linea Roma - Tivoli - Solmona, si comincia così coi *tramway*.

I tramway prendono ogni giorno maggior sviluppo: fra poco, una fitta rete di strade di ferro unirà i due circondari di Milano fra loro e la città con tutti i paesi vicini; e questo è richiesto particolarmente anche per la speciale condizione del Comune formato da un nucleo circondato da un largo anello.

L'ing. Luigi Besozzi ha compilato il progetto di ippo-ferrovia per collegare direttamente la città coi sobborghi, casine Abbadesse e Fontana, non che coi Comuni di Niguarda ed Affori col far capo a Bresso.

L'ing. Enrico Horvath e ragioniere Amos Mascheroni hanno compilato un progetto di tramway per Milano a Pedriano, Corbetta, Cuggiono-Castano. Da Corbetta poi si staccherà un ramo per Magenta.

Un altro progetto c'è per unire Vimercate e Concorrenza a Monza.

Per attuare tutti questi progetti, furono già iniziate le pratiche colle competenti autorità.

Carne di cavallo. A Parigi, nel 1^o semestre del 1877, furono venduti al macello 5283 cavalli, asini e muli con un rendimento netto di chil. 959,730 di carne, ossia 156,230 chil. più di quanta ne fosse stata venduta nel 1^o semestre del 1876. Essa è stata venduta da 50 macelli speciali ed i parigini la trovarono un po' meno buona, ma più sana e nutriente di quella del bue: faccia loro adunque buon pro!

Premio Meyerbeer. Un giovane compositore di S. Gallo (Svizzera), il signor Oscar Merz, allievo della Scuola di musica di Monaco, ha in questi giorni riportato il premio della fondazione Meyerbeer (2,250 marchi) dato dall'Accademia Reale delle Belle-Arti di Berlino per la composizione del *Crede* d'una Messa (cori, a soli, orchestra ed organo). A questo premio è aggiunta la condizione di impiegarlo in un viaggio di studio in Italia. Il signor Merz si è deciso per un soggiorno di otto mesi a Roma.

Una scolaria di 71 anni. Narra la *Gazzetta dell'Enalia* che a Bologna domenica passata furono distribuiti i premi agli allievi delle scuole domenicali. Un episodio notevole, fu quello di una vecchietta di 71 anni, Cristina Galletti, che si recò a prendere il suo premio come alunna di quelle scuole. Essa ebbe un'ovazione straordinaria.

Attentati in ferrovia. L'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicata la statistica degli attentati commessi nel primo trimestre 1877 contro la sicurezza dell'esercizio delle sue linee. Sono 16 attentati. Essi consistettero in pietre lanciate contro i treni in marcia. Producessero la rottura di alcuni vetri ed una leggera ferita ad un viaggiatore.

Pesatore e Macinato. Il *Risorgimento*, veduto che tutti gli studi intorno alle modificazioni da farsi per rendere il pesatore applicabile e suscettibile di prove serie, a nulla approdarono, e che anche quelle riconosciute indispensabili dallo stesso inventore, gelosamente custodite prima, e rinserate poscia fra nuovi diritti di privativa, costeranno allo Stato non meno di mezzo milione di lire, afferma essersi in questo fatto pienamente avverate le censure che fin da principio si erano mosse a quel congegno. Entrando poscia nella circolare testè emanata, che ripristina la revisione delle quote in base al contatore, rileva che dopo un anno di sospensione siamo allo stesso punto di prima, e prevede che vi si resterà per un pezzo.

Commercio del vino. Non è improbabile che, per il commercio italiano dei vini, sia adottato il così detto fusto commerciale. Con questo nuovo sistema potrebbe facilitarsi la esportazione, la quale, obbedendo agli usi commerciali, esige la presentazione della merce sotto forme quasi identiche di volumi. In altri paesi viniferi di Europa esiste già da lungo tempo la pratica d'impiegare recipienti di forma costante per smaltire i loro prodotti; così si ha la *Burrique*, la *Pièce* e la *Demipiece* per la Francia, la *Pipa* per il Portogallo, l'*Obne* per la Germania del Sud. Crediamo sapere che la misura commerciale italiana non sorpasserà in capacità i 4 ettolitri.

Un Papa falso. Per conoscere come fuor d'Italia si dia da bere grosso sulle cose nostre, togliamo da un giornale il seguente curioso aneddoto: «Il papa morì or sono più di tre anni, e un tale, già da molto tempo scelto e sequestrato dal cardinale Antonelli, in causa della sua straordinaria somiglianza con Pio IX, sostitui Mastai Ferretti. Questo individuo non è

neanche prete; ma egli è ammirabilmente iniziato a fare le funzioni del papa, per cui ricevo una ingente compenso; ciò non pertanto sono i cardinali quelli che ricevono tutti i donativi, le offerte, l'obolo diretto al Santo Padre».

Anni meravigliosi. All'estero, osserva il *Pilato*, quando una commedia piace, sono capaci di tollerare le repliche per un anno, come è successo a Londra, dove hanno ripetuto la commedia: «I nostri bimbi per 800 sere! Fortunati gli inglesi che in 365 giorni hanno 800 notti!

Il bilancio della città di Parigi. Il prefetto della Senna inviò in dono al Municipio di Roma i bilanci della città di Parigi dal 1870 in poi. Dall'ultimo bilancio del 1877 rilevasi che quel comune ha una spesa annua di lire 271,345,210.26.

Parigi, secondo l'ultimo censimento dell'anno 1872, conta 1,851,792 abitanti divisi nel modo seguente:

Popolazione normale abitanti 1,799,250
Id. censita collettivamente id. 52,442

La commissione per l'Esposizione di Parigi. La Commissione preparatoria per la Esposizione di Parigi, ha preso ad esame le molte domande per l'ammissione alla mostra di oggetti di belle arti, e poiché i membri della Commissione unanimemente convenivano di non poter prendere un'adeguata decisione sulle diverse opere da esporre, è stato stabilito di formare sei centri principali nelle città di Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma e Napoli, dove dovranno essere condotte le opere anzidette, accettandosi per le statue le relative fotografie. Alcuni membri della Commissione preparatoria vi si recheranno quindi per esaminarle e riferirle alla Commissione reale.

I negozianti di pianoforti di Pietroburgo e Mosca fecero in questi ultimi giorni numerose ordinazioni di tali strumenti in Germania, stanchi dal 24 del prossimo mese il dazio d'importazione verrà siffattamente elevato che insieme alle spese necessarie ammonterà al valore stesso dell'istrumento.

Divorato dai lupi. A Mentana un bambino di due anni fu divorato dai lupi. Alcuni giorni dopo la scomparsa del fanciullo, se ne trovò il teschio e le ossa vertebrali spolpate. L'autorità invitò i contadini ad armarsi per la caccia alle belve, che devono essere parecchie. Sono pure scomparsi due asini e qualche altro capo di bestiame, che si credono divorati.

CORRIERE DEL MATTINO

I dispacci oggi ci parlano di combattimenti impegnati al passo di Scipka e nel tempo stesso ci annunziano che i turchi si misero in marcia da Lowtscha per Selvi, presso la quale ultima località s'impegnò pure un combattimento, d'esito ancora ignoto. A Scipka, i russi continuano sempre a resistere. Questo movimento combinato dei turchi mostra in essi il proposito di affrettare la congiunzione del corpo di Suleiman con quello di Osman, e ciò prima che i russi abbiano ricevuto tutti quei rinforzi che attendono. L'esito dei combattimenti impegnati può dare alla campagna una piega poco meno che decisiva. Se i turchi riescono in uno dei due punti su cui si combatte, la situazione dei russi sulla linea Gabrova-Tirnova si farebbe gravissima, trovandosi assaliti alla destra e di fronte, e col pericolo anche che Mehemed Ali che sta alla loro sinistra, fiancheggiato dalli egiziani di Hassan, possa, nel momento decisivo, prendere parte all'azione, determinandone lo scioglimento in favore dei turchi. È quindi ben naturale che l'esito dei combattimenti ora impegnati sia atteso con viva impazienza.

La Commissione incaricata di compilare gli organici completò il suo lavoro. Essa si adunerà ancora in settembre, poi presenterà il suo rapporto definitivo all'onore. Depretis, che lo sottoporà all'esame del Parlamento.

La Commissione tecnica del pesatore sta esaminando le modificazioni introdotte nel meccanismo dall'interventore stesso dell'ordigno.

Il *Bollettino Ufficiale delle imposte dirette* pubblica i risultati degli appalti delle esattorie. Cinque sole provincie aumentarono leggermente l'aggio. Le altre presentano ribassi considerevoli. Sopra 3153 esattorie, si ottiene una diminuzione di aggio per valore di due milioni e novecentoundici mila lire; e sopra 52 ricevitorie provinciali, si consegue una diminuzione annuale d'un milione e settecentoquarantadue mila lire. (Secolo).

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma che il ministro Depretis prima di partire per Stradella incaricò l'on. Seimith-Doda di mettersi d'accordo col ministro di agricoltura onde studiare un progetto di legge inteso a modificare la legge del 1874 sulla circolazione e sul baratto dei biglietti di Banca.

È smentita la notizia che si sia decretato lo scioglimento del Corpo della fanteria di marina, tale scioglimento essendo stato solo proposto in un progetto già presentato alla Camera.

La *Gazzetta di Parma* scrive: S'è fondata la voce che corre, la città nostra sarebbe alla vigilia di un faustissimo avvenimento, quello della venuta di S. M. Vittorio Emanuele II che trarrebbe fra noi, onde assistere alle grandi manovre che avranno luogo verso la fine del corrente mese tra il Po e il versante appennino.

La *Libertà* ha da Vienna che il gabinetto russo ha rinnovato la formale dichiarazione che esso non ha in vista alcuna operazione militare nella Serbia e che non desidera la cooperazione del Principato.

Corre voce, dice un dispaccio da Ragusa al citato foglio, che i Montenegrini di Niksie minacciati dai turchi arrivati da Mostar e da Belaschin per sbloccare la fortezza corrono rischio di perdere la campagna.

La *Venezia* ha questo dispaccio da Vienna 23: I giornali ungheresi parlano di un telegramma di congratulazioni che la città di Mezevassárhely mandò ad Osman pascià per le sue vittorie di Plevna. Osman pascià rispose per telegramma ringraziando cordialmente di questa prova di fratellanza del popolo ungherese verso i turchi, e manifestò la speranza che le giornate di Plevna abbiano a ripetersi per valore dell'esercito, che unisce i suoi vivi ringraziamenti per l'onorevole testimonianza d'affetto della città di Mezevassárhely.

L'Impero Austro-Ungarico avendo ricevuto dalla Germania l'invito a protestare collettivamente contro le atrocità turche, avrebbe risposto d'esser pronto a farlo, purché la stessa protesta fosse mandata al campo russo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo. 22. Rapporti ufficiali da Gorn-Studen recano in data 21: Questa mane 40 battaglioni dell'armata di Suleiman pascià attaccarono il passo di Scipka: parecchi assalti furono di già respinti; la lotta continua ad onta della subentrata oscurità.

Questa mane i turchi si posero in marcia da Lowtscha verso Selvi; sul meriggio la nostra avanguardia posta presso Selvi venne alle mani col nemico; l'esito del combattimento non è ancora noto.

Costantinopoli. 22. (notte). Il Sultano ricevette quest'oggi il patriarca degli Armeni, cui consegnò l'ordine dell'Osmanie di prima classe. Un telegramma di Suleiman pascià di lunedì scorso reca che circa 100 cosacchi, i quali attaccarono Kazanlik occupato da cinquantina circassi, furono respinti fino a Khaskeny. Il comandante di Rusteik annunzia un combattimento favorevole ai turchi presso Khaskeny; un telegramma di Osman pascià parla di altro combattimento pure con vantaggio dei turchi nelle vicinanze di Plevna. Un telegramma del comandante di Giannina poi annunzia la sconfitta di sessanta insorti greci alla frontiera.

Vienna. 23. A quanto annunzia la *Presse* il Principe ereditario Arciduca Rodolfo partirà la sera del 24 da Schönbrunn e arriverà il 25 a Miramar, d'onde dopo breve fermata si recherà direttamente a Pola. Non avrà luogo alcun ricevimento ufficiale.

Pietroburgo. 23. (Ufficiale da Gorn-Studen 22, ore 3 pom.): Il combattimento intorno a Scipka dura ininterrotto da ieri mattina sino ad ora. Gli assalti, che uno dopo l'altro furono rinnovati sempre con truppe fresche, vennero sin'ora tutti respinti dalle nostre brave truppe con gravi perdite dei turchi.

Alexandropol. 22. La colonna Tergukasoff, una parte della quale è rimasta presso Igdir, si trovava nel giorno 20 presso Gelibucua. Le truppe rimaste in Igdir ebbero una insignificante scaramuccia con una colonna turca. La colonna Iugur del generale Alchassoff occupò tutto il corso del fiume Kodor, e, fatta nel giorno 19 una ricognizione, trovò che i turchi fortificano la sponda destra del Kellasseri e le alture di Suchum.

Londra. 22. Il *Globe* ha da Bucarest in data del 22: Caragevich, arrivato alla frontiera serba, avrebbe intavolato maneggi col partito conservatore serbo, ch'è contrario alla guerra.

Londra. 22. Una colonna russa che passò il Danubio a Turtukai, si concentrò in Sarut per operare contro Razgrad.

Leopoli. 23. Un indirizzo che sta coprendosi di firme respinge l'alleanza con la Russia e domanda il risorgimento nel regno di Polonia. Molti disertori russi qui riparati, furono sotto scorta rinviati al confine.

Bucarest. 23. Causa i riputati scontri, la Società ferroviaria è stata obbligata di garantire la vita d'ogni soldato in ragione di 1000 franchi e di 12,000 quella d'ogni ufficiale. Lo Czar è ammalato. Assicurasi egli abbia decisamente rifiutate le condizioni imposte dal principe Carlo alla cooperazione della Rumenia. Il principe insiste e minaccia di ritirarsi. Cogolniceano è partito per quartier generale affine di tentare una conciliazione.

Costantinopoli. 23. Nuovi rinforzi sono giunti a Razgrad. Le alture di Dranca e Senovo, adiacenti al Lom, furono trincerate.

ULTIME NOTIZIE

Vienna. 23. La *Politische Correspondenz* rileva che l'ambasciatore austriaco a Costantinopoli ebbe istruzione di associarsi ai passi dell'ambasciatore germanico riguardo agli atti di sevizie commessi dalle truppe turche contro prigionieri e feriti russi. Analogo passo sarà fatto anche dal governo italiano.

Vienna. 23. La *Pot. Corresp.* ha i seguenti dispacci:

Bucarest. 23. Suleiman pascià rianavò ieri l'attacco contro il passo di Scipka, mentre Os-

man pascià, sboccando da Selvi, attaccava i russi. Un dispaccio giunto questa mane conferma che la battaglia di ieri finì dovunque colla vittoria dei russi.

Belgrado. 23. Da vari giorni hanno luogo importanti conferenze presso il principe, alle quali prendono parte Ristic, il ministro della guerra e varie notabilità russe qui presenti. Frattanto furono date al ministro della guerra confidenziali istruzioni per la mobilitazione delle milizie.

Zagabria. 23. Da tre giorni arde una zuffa micidiale presso Craipotok fra i turchi e gli insorgenti sotto il comando di Golub e di Iabac.

Berlino. 23. Bismarck è partito nel pomeriggio per Gastein, in unione alla consorte e ai figli.

Pietroburgo. 23. (Ufficiale da Gorn-Studen 22): I russi continuano a respingere gli assalti turchi contro Scipka. Il generale Radetzky è stato spedito a loro rinforzo. La marcia intrapresa ieri dai turchi da Lovac verso Selvi era stata sospesa, ma fu oggi rinnovata. Le truppe russe occupano le posizioni di Selvi. Intorno a Plevna tutto è tranquillo. I turchi, uscendo da Rusteik, Rasgrad, Sciumla ed Eski-Giuma, tentarono di rompere la linea degli avamposti russi.

Pietroburgo. 23. Il *Regierungsbote* pubblica l'ordinanza relativa alla formazione di un quarto battaglione di ferrovieri in Mosca, che sarà incorporato alla quarta brigata zappatori.

Londra. 23. Il *Times* ha da Sciumla 21, che Mehemed Ali ispezionò le forze da Tschidj-unia a Rasgrad. Suleyman annunzia, che l'avanguardia dell'ala destra si avanza verso Behova. Avvenne un combattimento importante a Scipka nel quale i russi spiegarono tutte le loro forze nei Balcani. Rusteik ha sofferto molto pel bombardamento.

Londra. 23. Il *Times* ha da Ostrog in data del 22: I turchi sono entrati a Sharanzi e si avanzano verso Niksic.

Il *Times* ha da Belgrado 22: La proclamazione dell'indipendenza della Serbia fu aggiornata in seguito alle rimozioni degli agenti diplomatici. Fadajeff in missione del comitato slavo di Mosca, vorrebbe persuadere la Serbia a dichiarare la guerra. La mobilitazione continua.

Vienna. 23. Viene smentita la diceria di un prossimo convegno tra Andrassy e Bismarck a Gastein.

NOTIZIE COMMERCIALI

Le uve. Dalle campagne della Toscana, dalle Romagne e da una parte delle provincie meridionali specialmente nel versante Adriatico, ed anche nel Piemonte, le viti si presentano ottimamente ed abbondanti le uve.

Nella provincia di Catanzaro il raccolto si annunzia scarso perchè le uve hanno molto sofferto nelle vicinanze di Napoli, in quelle di Avellino il raccolto è buonissimo.

In Sicilia si valuta in generale un raccolto assai mediocre, meno nelle provincie di Girgenti e Caltanissetta ove i grappi sono ubertuosissimi. In Sardegna vi sono ottime speranze sul novello prodotto.

Nella provincia di Salerno l'uva è buonissima e si avranno vini di qualità eccellenti, attesa la bontà dell'acino immune da malanni, però la resa complessiva della pianura con la parte montuosa fa presagire un prodotto ordinario.

In generale la calma predomina in quasi tutti i mercati di consumo ed anche di esportazione, i prezzi non subirono oscillazioni, ma accennano a diminuire lentamente.

Vini. **Napoli.** 19 agosto. Il mercato vinicolo pel consumo della nostra città continua ad essere poco operoso ed i prezzi rimasero invariati nell'ottava ultima. Il raccolto promette sempre bene. I vini nostrali paesani mantennero il corso di D. 70 a 90 il carro sopra luogo, quelli di Barletta da 13.50 a 14 la salma anche sopra luogo per qualità buone, ed infine quelli di Sicilia franco di dazio alla marina da D. 100 a 105 il carro.

Il raccolto. Da Gradisca: Il raccolto di quest'anno promette sinora benino, quando si eccettui il danno arrecato dalla grandine. Il raccolto del vino in questi dintorni poco o nulla promette. Dissi più sopra benino, alludendo al grano ed ai cinquantini e saraceni, questi ultimi però se verranno a tempo beneficati ancora da Giove Pluvio. Sull'ultimo mercato settimanale di Gradisca fu venduto il frumento dai fl. 7.80 ai fl. 8.75, il granone vecchio dai fl. 6.75 ai fl. 7, l'avena dai fl. 4.80 ai fl. 5.10, la segala dai fl. 5.80 ai fl. 6.10 per ettolitro; il fieno dai fl. 1.30 ai fl. 1.80 e la paglia in monte dai soldi 90 ai fl. 1.30 per quintale.

Zuccheri. **Genova.** 21 agosto. Le richieste seguitano nella massima calma; i prezzi tendono gradatamente al ribasso anche sui mercati di produzione.

Caffè. **Genova.** 21 agosto. Il nostro mercato si mantiene fermo, con domande però limitate al consumo semplice, essendo i nostri possessori in attesa del risultato dell'incanto che avrà luogo domani a Rotterdam.

Trieste. 23 agosto. Si vendettero 300 sacchi Rio da f. 99 a 104.

Ohl. **Trieste.** 23 agosto. Arrivarono quint. 1100 Candia, quint. 300 Aivall e quint. 120 Dalmazia.

Spirito. **Genova.** 21 agosto. Sostenuti tanto i mercati di Napoli quanto quelli di Milano, per cui le domande sono molto limitate.

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 agosto

Austriaco 413. Azioni 302.50
Lombardo 121. Rendita ital. 70.40

PARIGI

22 agosto
Rend. franc. 3.00 71.10 Obblig. ferr. rom. 240. -
" 5.00 106.35 Azioni tabacchi - -
Rendita Italiana 70.15 Londra vista 25.14 -
Ferr. lom. ven. 150. Cambio Italia 9 1/4
Obblig. ferr. V. E. 232. - Cons. ingl. 95 1/4
Ferrovie Romane 66. Egiziane - -

LONDRA

22 agosto
Cons. Inglese 95 5/8 a - Cons. Spagn. 11 1/2 a -
" Ital. 69 5/8 a - " Turco 93 8 a -

VENEZIA

23 agosto
La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 76.90 -
77. - e per consegna fine corr. - a - L. 21.97
Da 20 franchi d'oro - - - - -
Per fine corrente - - - - -
Florini austr. d'argento - - - - -
Banconote austriache - - - - -

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5.00 god. 1 luglio 1877 da L. 77.20 a L. 77.40
Rend. 5.00 god. 1 genn. 1878 " 75.15 " 75.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 21.95 a L. 21.97
Banconote austriache " 226.50 " 227. -

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale - - - - -
" Banca Veneta di depositi e conti corr. - - -
" Banca di Credito Veneto 5 1/2 - -

TRIESTE

23 agosto
Zecchini imperiali fior. 5.71 - 5.72
Da 20 franchi " 9.09 - 9.10
Sovrane inglesi " 12.12 - 12.14
Lire turche " 11.07 - 11.07 1/2
Tallieri imperiali di Maria T. " - -
Argento per 100 pezzi da f. 1 " 105.25 - 105.50
idem da 1/4 di f. " - - - -

VIENNA

dal 22 al 23 agosto
Rendita in carta fior. 63.50 - 63.50
" in argento " 67.15 - 66.90
" in oro " 74.90 - 71.80
Prestito del 1860 " 112.25 - 112. -
Azioni della Banca nazionale " 822. - 825. -
dette St. di Cr. a f. 100 v. a. " 180.90 - 181. -
Londra per 10 lire sterl. " 121. - 120.90
Argento " 106. - 105.75
Da 20 franchi " 9.69 - 9.68 1/2
Zecchini " 5.73 1/2 - 5.74 1/2
100 marche imperiali " 59.30 - 59.30

La Rendita italiana jeri: a Parigi 70.40, a Milano 77.37, i da 20 fr. a (Milano) 21.95.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

23 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 - ant.			
livello del mare m. m.	753.1	749.4	749.8
Umidità relativa	51	44	71
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente			
Vento (direzione)	E.	S.O.	calma
velocità chil.	1	3	0
Termometro centigrado	27.1	30.5	25.7
Temperatura (massima)	33.5		
(minima)	21.3		
Temperatura minima all'aperto	19.2		

Orario della Strada Ferrata

Arrivi	Partenze
da Trieste	per Venezia
ore 1.19 ant.	1.51 ant.
" 9.21 "	6.05 "
" 9.17 p "	9.47 " dir.
	3.35 ant.
da Resinella - ore 9.05 ant.	per Resinella - ore 7.20 ant.
" 2.24 pom.	" 3.20 pom
" 8.15 pom.	" 6.10 pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato.

Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in Treviso fuori Porta Cavour.

AVVISO presso i sottoscritti trovano vendibili **Torchi da Vino, Trebbiatrici, Buratti, Trinipaglia, Trinirapi e Sgranatoi** ultimo sistema ad Prezzi ridotti.

Costo Trebbiatrici It. L. 220.

FRATELLI DORTA Via Aquileia.

CANAPE NUOVA

DA VENDERE

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che ha posto in vendita quintali 50 circa di **Canape nuova**, ed eccezionalmente **lunga**, della Villa Vigarano, e di questa quint. 15 consegnabili entro la settimana, e gli altri alla fine del mese corrente. Inoltre egli si offre mediatore per partite di maggior entità.

Per trattare dell'acquisto, o per informazioni rivolgersi con lettera o personalmente dal sottoscritto in **Ferrara**, alla **Locanda del Cavalletto**.

Ferrara 21 agosto 1877.

ALESSANDRO FRANCHINI

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

RAPPRESENTATA IN UDINE

dal sig.

CARLO PLAZZOGNA

(Vedi avviso in 4. pagina)

